

MalpensaNews

Addio a Giulia Maria Crespi, fondatrice e presidente onoraria del Fai

Redazione Varese News · Sunday, July 19th, 2020

Se ne è andata a 97 anni nella sua Milano Giulia Maria Crespi, fondatrice del [Fai Fondo Ambiente Italiano](#).

Nata a Merate nel 1923, ha fondato il FAI nel 1975 con Renato Bazzoni, segretario generale fino al 1996, ne è stata fino all'ultimo l'anima ispiratrice. **Affiancata, prima come presidente fino al 2009 e poi come presidente onoraria fino a oggi, da figure via via divenute fondamentali nello sviluppo della Fondazione**, come, dal 1985, Marco Magnifico oggi vicepresidente esecutivo, da Ilaria Borletti Buitoni, presidente dal 2010 al 2013, da Angelo Maramai direttore generale dal 2009 e infine da Andrea Carandini, presidente dal 2013, oltretutto da una struttura operativa e di volontariato che ha ormai raggiunto, per dimensioni e professionalità, il livello di una grande impresa culturale no-profit nazionale.

«**Il FAI soffre per la scomparsa della fondatrice Giulia Maria Crespi**. Rassicurata dallo sviluppo della Fondazione in tema di beni gestiti, paesaggio e patrimonio, si era riservata la delega per l'Ambiente, preoccupata per la salute della natura e dell'uomo. Il FAI ha tradotto le sue indicazioni in pratiche virtuose nei Beni e nell'educazione al costume della sostenibilità e sempre avvertirà ai suoi fianchi questo suo ultimo sprone», **commenta Andrea Carandini, presidente FAI**.

«**La scomparsa di Giulia Maria Crespi segna un momento cruciale nella storia della Fondazione**, e vena di infinita tristezza l'animo del Consiglio di Amministrazione, del Comitato dei Garanti, della struttura operativa e delle Delegazioni del FAI che a lei con unanime riconoscenza dedicano il più commosso tributo – si legge sul sito del Fai -. La chiarezza del suo insegnamento, il solco tracciato, lo stile e l'entusiasmo infuso in qualsiasi cosa facesse indicano senza incertezze **la strada che il FAI è chiamato a seguire per il Bene del Paese**, fissata nella missione che lei stessa contribuì a definire. Le idee, le emozioni, lo stile e i fatti che hanno segnato la lunga e operosa vita di Giulia Maria Crespi sono contenuti nella sua autobiografia *Il mio filo rosso* pubblicata da Einaudi nel 2015».

Essendo stata educata secondo i sani e severi principi della borghesia lombarda in base ai quali *“chi ha avuto molto, deve dare molto”*, frase che Giulia Maria amava ripetere, conosceva, apprezzava e stimolava – da sempre praticandolo in prima persona – **il ruolo che il volontariato svolge nella società civile**, sostenendo e incoraggiando l'importante azione che le Delegazioni del FAI hanno svolto e svolgono, a fianco della struttura operativa, per la maturazione e la crescita

della Fondazione.

«Pur essendo di carattere forte e imperativo Giulia Maria Crespi **ha sempre fortissimamente creduto nel lavoro di squadra** come unica possibilità per ottenere risultati seri e duraturi – ricorda ancora il Fai -. Una creatività inesauribile, una riluttanza per i compromessi, una passione per il dialogo, una singolare unità di ideali e concretezza, una noncuranza per le difficoltà – tanto più stimolanti quanto ardue – e una mai incrinata perseveranza ne hanno fatto una figura impegnativa per chiunque avesse a che fare con lei, ma al tempo stesso un esempio inimitabile e senza sfumature di ideali civici e di passione per la vita, per la cultura e per l’ambiente».

This entry was posted on Sunday, July 19th, 2020 at 11:54 am and is filed under [Life](#), [Lombardia](#), [Tempo libero](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.